

UN GRANDE CAMPIONE IL VINCITORE DELLA MILLE MIGLIA

ASCARI HA CONQUISTATO LA GEMMA CHE MANCAVA ALLA SUA CORONA

Un incidente non grave toglie di gara Farina - Vittorio Marzotto secondo, Musso terzo, Biondetti quarto - Fra i numerosi ritirati, Giannino Marzotto detentore del record - Novecento chilometri sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA 3 maggio.

Alberto Ascari ha vinto la Mille Miglia. Era la gemma che mancava alla corona del campione del mondo. E' stata una vittoria limpida, senza sofferenze e almeno nella parte finale quasi senza emozioni, giacché da Bologna al traguardo di Brescia Ascari era senza avversari temibili. Uno dopo l'altro tutti i suoi maggiori rivali sono crollati ed egli è rimasto solo a concludere in maniera trionfale ma pacifica la sua poderosa galoppata. Quando il bolide vittorioso è sbucato sul rettilineo di viale

Rebuffone dove c'era ad attenderlo la grande folla tradizionale, è scoppiato un fragoroso interminabile applauso e contemporaneamente si è avuto un piccolo tumulto. Tutti i fotografi dopo aver fatto scattare i loro obbiettivi sulla macchina che tagliava il traguardo, si sono lanciati all'inseguimento, a loro volta inseguiti dagli agenti di polizia che tentavano di fermarli. Ma in momenti come questi gli operatori sportivi non conoscono barriere e travolgono qualunque ostacolo, e così il vincitore della Mille Miglia è diventato loro facile preda. Appena è sceso di macchina, Ascari era tutto nero, nero nel suo giubbone di pelle e nero in faccia come un corridore ciclista della Parigi-Roubaix, quando esce dalle miniere di carbone dell'Inferno del Nord. Per la prima volta da quando lo vediamo vincitore dopo una corsa, egli non appariva sorridente, ma affaticato. Era il puro sangue che aveva disputato una gara di fondo, che non rientra nelle sue abitudini. Qualcuno ha detto che era stanco per la fatica di aver dovuto ogni tanto frenare, cosa contraria al suo temperamento e per la quale non è allenato. Lo hanno spinto, pestato, inevitabilmente strapazzato, mentre la sua signora con in mano il sacramentale mazzo di fiori, cercava invano di farsi largo per abbracciare il marito che era trionfante ma imprigionato,

col piede sull'acceleratore non arriva al traguardo. Biondetti è uno che se ne intende di Mille Miglia, ed io l'ho ascoltato. Ecco tutto. Poi lo abbiamo perso di vista perché ormai dalle mani dei fotografi era passato a quelle degli operatori della televisione. La grande corsa è stata vinta dunque dal grande campione e questa se pensiamo alla classe di Ascari appare a prima vista la logica conclusione della Mille Miglia. Per una gara di questo tipo però non bastano le qualità di virtuoso della guida, ma occorrono anche altre doti come la resistenza fisica, il controllo costante dei nervi e soprattutto l'arte di saper graduare lo sforzo del proprio mezzo meccanico, di non chiedere al motore più di quello che esso può rendere. Ascari era atteso dunque a questo nuovo collaudo ed egli lo ha superato nella maniera più brillante, offrendo alle folle

ricostruire con la fantasia quella gigantesca e intricata battaglia che centinaia di macchine hanno ingaggiato su mille e ottocento chilometri di percorso. Spesso le notizie che arrivano tumultuosamente dai vari controlli si accavallano, si confondono, si contraddicono, perché si sa che la fretta è nemica della precisione e qui è la fretta che domina. C'è stato un momento a esempio in cui si era sparsa la voce del ritiro di Ascari e i corrispondenti dei quotidiani e delle agenzie si sono precipitati alle cabine a diramare in tutto il mondo la notizia di quel ritiro. Quando al traguardo di Brescia è arrivato Musso tutti hanno festeggiato il giovane pilota come il secondo classificato della corsa. Poco dopo, invece, calcoli più accurati hanno fatto capire che la faccenda non era ancora risolta e che Vittorio Marzotto avrebbe potuto battere il pilota della Maserati. La gente spiava col cronometro in mano l'arrivo di Marzotto che era atteso da un momento all'altro e che non spuntava. Mancavano quindi secondi allo scadere del tempo utile e pareva che il duello si fosse già risolto in favore di Musso, quando dalla curva del viale è sbucata la Ferrari di Vittorio che superando un concorrente di minor cilindrata si è avventata sul traguardo. Nove secondi dopo dodici ore di corsa: come se tutto fosse stato messo in scena da un regista di cinematografo. Notevole, poi, la prova dell'anziano e valoroso Biondetti che si è classificato quarto. Gli altri grossi calibri della corsa hanno dovuto tutti abbassar bandiera per avarie alle macchine o per incidenti di gara e sotto questo aspetto possiamo dire che la ventunesima Mille Miglia costituisce una delle più severe edizioni della grande corsa. Quello che alla vigilia era considerato come il grande diretto rivale di Ascari e cioè Farina è stato tolto di gara da un pauroso incidente dopo appena un quarto d'ora di corsa. Infatti l'ultimo di

Quando c'è stato possibile abbiamo interrogato il vincitore per sentire qualche sua impressione sulla corsa e Ascari, tornato ormai padrone di quella calma che è insieme alle altre una delle sue proverbiali virtù, ci ha detto press'a poco così: «Ho avuto dopo Firenze un incidente che poteva costarmi la vittoria, la rottura della molla dell'acceleratore. L'ho riparata alla meglio con un elastico di

gomma che miracolosamente ha tenuto e che mi ha permesso di arrivare fino in fondo. Ma stia chiaro che questa vittoria la debbo prima di ogni cosa ai consigli che mi ha dato Biondetti e dei quali ho fatto tesoro. Biondetti mi ha spiegato che la Mille Miglia si vince prima di tutto con la prudenza, che bisogna avere il coraggio di levare spesso il piede dall'acceleratore, perché chi sta sempre

italiano quello che da lui le folle italiane si aspettavano. Al secondo posto si è classificato Vittorio Marzotto, con la Ferrari 2000, battendo di soli nove secondi la Maserati di Musso. Questo in verità è stato il duello che ha dato alla corsa le emozioni più vive. La Mille Miglia, come sapete, si vive sul filo del telefono e il giornalista dalla centrale di comando che è la sala stampa, deve

hanno ingaggiato tra loro una magnifica battaglia con distacchi che si misurano non a minuti, ma a secondi. Nelle sue grandi linee questa è la sintesi della corsa per quanto riguarda le macchine in lotta per la vittoria assoluta. Qui bisogna dire che il duello Lancia-Ferrari si è risolto in favore della Lancia soprattutto per merito del suo grande campione Ascari. Ferrari ha dovuto accontentarsi del posto d'onore con Vittorio Marzotto,



In trionfo Ascari.

che però correva con una macchina di 2000 cmc. Si è visto insomma che sulle nostre strade le macchine di 4900 cmc. non hanno possibilità di sfruttare tutta la loro potenza. Non è stato battuto il record della Mille Miglia che è sempre detenuto da Giannino Marzotto, ma bisogna considerare il fatto che Ascari nella parte finale della corsa non ha avuto più nessun bisogno di forzare, e che anzi aveva interesse ad essere cauto per non compromettere una vittoria già conquistata. Inoltre va aggiunto che la gara per quasi novecento chilometri è stata molestata dalla pioggia che in certi momenti è stata violentissima soprattutto nella fase centrale. In questi casi sono soprattutto le macchine più veloci che ne risentono. Alla Mille Miglia però la pioggia è di casa: questa non è soltanto la corsa dei records, la corsa dei brividi, la corsa dell'ardimento, è anche la corsa del maltempo.

Nelle altre categorie dobbiamo notare l'affermazione dell'Alfa Romeo nel turismo speciale oltre 1300, in cui ha vinto Carini alla media di Km. 124,140. Nel turismo speciale classe fino a 1300 si è avuta una chiara affermazione collettiva delle Fiat che hanno offerto delle magnifiche prestazioni. Qui la vittoria è toccata alla coppia Mandrini-Ferrari che si è imposta alla media di 110,040. Lodevoli pure i successi delle Porsche nel Gran Turismo di Serie fino a 1500, delle Panhard nello sport fino a 750 e delle Renault nella classe turismo serie speciale fino a 750. In questa categoria delle macchine più piccole notevole la buona prova offerta dalle

piccolissime Iso che hanno sbagliate le loro tenute. Ottima è stata l'organizzazione di una gara così difficile e complessa e buono è stato il funzionamento di tutti i servizi tecnici da quello stampa a quello del cronometraggio, da quello della polizia stradale a quello delle segnalazioni lungo il percorso. Insomma il fascino della Mille Miglia è intatto. Questa corsa incomparabile che ha sempre suscitato tanta ammirazione nel mondo, e che ha sempre acceso le fantasie continua trionfalmente il cammino verso nuovi e più alti traguardi. Ogni anno sembra che sia stato raggiunto il limite estremo delle sue possibilità e ogni anno ci

accorgiamo che si erano sbagliate le previsioni e che quel limite è stato ancora una volta superato. Questo non è soltanto il banco di prova del nostro progresso meccanico, ma è anche la misura dell'abilità e dell'audacia dei nostri piloti. Le macchine si perfezionano, crescono sempre più di agilità e di potenza, e i piloti adeguano il loro coraggio ai nuovi bolidi. Soltanto le strade restano quelle di un tempo, ma questo accresce le difficoltà dell'imprenderle e in un certo senso contribuisce a mantenere la Mille Miglia nella sua luce di leggenda.

Ciro Verratti

Scorez (Dyna Panhard) ore 15 3'16" media km. 106,081; 2. Stempert-Schwartz (id.) 15,53" e 15"; 3. Gagneux-Beauce (id.) 16,21'40".

Sport sino a 1500: 1. Hermann-Linge (Porsche) 12,35'4" media km. 126,790; 2. Cabianca (Osca) 12,55'08"; 3. Stotile - Spingher (Volkswagen) 14,34'35".

Sport fino a 2000: 1. Vittorio Marzotto (Ferrari) in 12,1", media km. 133,080; 2. Musso-Zocchi (Maserati) 12,10'10"; 3. Veneziani-Orlando (Maserati) 12,27'43"; 4. Cortese (Ferrari) 13,12".

Sport oltre 2000: 1. Ascari (Lancia) 11,26'10", media km. 139,645; 2. Biondetti (Ferrari) 12,45'36"; 3. Mingoni-Pinci (Ferrari) 13,4'34"; 4. Baggio-Berni (Ferrari) 13,31'38".

Gran turismo fino a 1500: 1. Frankenberg - Santer (Porsche) 13,53'50" media km. 114,915; 2. Hampel-Wolf (id.) 14,11'23"; 3. Natham-Gloker (id.) 14,13'14".

Gran turismo oltre 1500: 1. Serafini (Lancia) 12,47'1", media km. 124,895; 2. Leto di Priolo (Zagato) 12,52'35"; 3. Petrobelli-Cremonesi (Lancia) 13,5'.

Sport sino a 750: 1. Faure-

UN GRANDE LUTTO NEL MONDO IPPICO

La morte di Federico Tesio

Federico Tesio, l'allevatore più celebre e l'uomo più importante del mondo del purosangue, si è spento a Milano sabato notte alle ore 1.30. Dopo breve agonia, ha chiuso all'età di 84 anni una esistenza laboriosa, varia, intensa, dedicata al cavallo da corviglia e a tutti i problemi tecnici e scientifici che lo riguardano, interessandosi anche alla pittura, all'astronomia e alla letteratura. I funerali si sono svolti questa mattina alle ore 10.30 nella chiesa di...

periodo si unì in matrimonio con la marchesa Lydia Serramezzana Fiori, che condivise le gioie e le ansie della vita ippica. Non subito i suoi colori crearono il mito dell'invincibilità. Tesio anzi si accorse di avere sbagliato e i suoi primi insuccessi li attribuì a errori di calcolo e di analisi. Ebbe la forza di rimettersi daccapo a studiare e a osservare e a indagare. Giunse così alla determinazione di importanti punti di vista, che gli

farsi la barba comodamente è facile con le lame PAL



UN GRANDE CAMPIONE DI VINCITORE DELLA MIGLIA ASCARI CHE MARCIA ALLA SUA CORONA

Un incidente non grave toglie di gara Farina - Vittorio Marzotto secondo, Musso terzo, Biondetti quarto - Fra i numerosi ritirati, Gianni Marzotto detentore del record - Novecento chilometri sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA 3 maggio. Alberto Ascari ha vinto la Mille Miglia. Era la gemma che mancava alla corona del campione del mondo. E' stata una vittoria limpida, senza sofferenze, almeno nella parte finale quasi senza emozioni, giacché da Bologna al trapianto di Brescia Ascari era senza avversari temibili. Uno dopo l'altro tutti i suoi maggiori rivali sono crollati ed egli è rimasto solo a conquistare la manica tricolore nei paraggi di una poderosa galopata. Quando il bolide vittorioso è sbucato sul rettilineo di viale...
Quando c'è stata possibile abbassare il motore, il motore ha fatto un'operazione di manutenzione...
Ma nello stesso tempo, il motore ha fatto un'operazione di manutenzione...
Ma nello stesso tempo, il motore ha fatto un'operazione di manutenzione...

...non piú dall'acceleratore non arriva al trapianto. Biondetti è una che se ne intride di Mille Miglia, ed è l'ha assolata. Era fatto...
...non piú dall'acceleratore non arriva al trapianto. Biondetti è una che se ne intride di Mille Miglia, ed è l'ha assolata. Era fatto...
...non piú dall'acceleratore non arriva al trapianto. Biondetti è una che se ne intride di Mille Miglia, ed è l'ha assolata. Era fatto...



In trionfo Ascari.

...hanno impiegato una loro una magnifica battaglia con distacco...
...hanno impiegato una loro una magnifica battaglia con distacco...
...hanno impiegato una loro una magnifica battaglia con distacco...

A Fra Diavolo il G. P. Napoli di tretto Napoli 3 maggio.

Dopo trentotto, scritti fra i più...
...Dopo trentotto, scritti fra i più...
...Dopo trentotto, scritti fra i più...

Classifiche di categorie

Turismo di serie speciale fino a 1200 cc. (1200-1400) media km. 114,20...
...Turismo di serie speciale fino a 1200 cc. (1200-1400) media km. 114,20...
...Turismo di serie speciale fino a 1200 cc. (1200-1400) media km. 114,20...

Aliseo si afferma a Roma nel Premio Felice Schelller

Il programma di corsa è stato...
...Il programma di corsa è stato...
...Il programma di corsa è stato...

LA CLASSIFICA GENERALE

- 1. ALBERTO ASCARI (Lancia) in ore 12:28' alla media oraria di km. 120,22 (1° nel mondo).
- 2. VITTORIO MARZOTTO (Ferrari) 12:31' (2° nel mondo).
- 3. GIANNI MARZOTTO (Ferrari) 12:32' (3° nel mondo).
- 4. VITTORIO MARZOTTO (Ferrari) 12:33' (4° nel mondo).
- 5. VITTORIO MARZOTTO (Ferrari) 12:34' (5° nel mondo).

UN GRANDE LUTTO NEL MONDO IPPICO

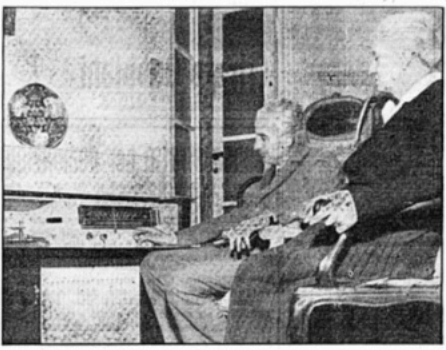
La morte di Federico Tesio

Federico Tesio, l'illustre...
...Federico Tesio, l'illustre...
...Federico Tesio, l'illustre...

Il filo concavo

Il filo concavo...
...Il filo concavo...
...Il filo concavo...

IL PILOTE DI PESCHIERA PILOTTI SPORTIVATI



Accidentatosi anche il chi è a Mille Miglia l'ha vista solo per un attimo. Solo nelle...
...Accidentatosi anche il chi è a Mille Miglia l'ha vista solo per un attimo. Solo nelle...
...Accidentatosi anche il chi è a Mille Miglia l'ha vista solo per un attimo. Solo nelle...



Un nuovo campione ha superato il campionissimo

Il campione Brianzo...
...Il campione Brianzo...
...Il campione Brianzo...



Feira do Rio trionfa nelle Oaks d'Italia

Leis...
...Leis...
...Leis...

Veramon

"IN POCHE MINUTE TOGLIE OGNI DOLORE"
...Veramon...
...Veramon...



BASCULE DZERA

costante precisione
...BASCULE DZERA...
...BASCULE DZERA...